



UNIVERSIDAD DE OVIEDO
Vicerrectorado de Estudiantes
Área de Orientación y Acceso

PRUEBA ACCESO MAYORES 25 AÑOS
Convocatoria 2015

ITALIANO

CALIFICACIÓN	RECLAMACIÓN
Firma	Firma

ESPACIO
RESERVADO
PARA
LA
UNIVERSIDAD

PEGUE AQUÍ LA CABECERA ANTES DE ENTREGAR EL EXAMEN

OPCIÓN A

Il fratello di mio padre, Amedeo, era maestro. Negli anni Quaranta, subito dopo la guerra, si occupava di teatro. Era un critico competente, informato, equanime. Poi, rinunciò. Dovevo vivere - mi dice. I Mazzucco hanno la convinzione che il teatro, la scrittura, la poesia, la musica, siano dei piaceri - appagati i quali, resta la fame. Era loro proibito lamentarsi, confessarsi, manifestare debolezza, ignoranza, fragilità - proibito essere bocciati a un esame, in amore, nella salute. Se si scoprivano malati, dovevano soffrire in silenzio fino a che il ricovero in ospedale si rivelava inevitabile. Molti sono morti prima del ricovero, gli altri erano disperatamente ipocondriaci. I Mazzucco temevano i piaceri. Se li sono sempre negati: non so perché. Forse, all'origine, c'è qualcuno che se li è concessi tutti e, per qualche ragione a me incomprensibile, se ne è pentito. Tutti hanno praticato un culto ossessivo per la rettitudine, la lealtà, la disciplina, la cultura, la conoscenza (Entità suprema che nella famiglia laica e atea aveva sostituito Dio), il sacrificio di sé fino all'autodistruzione. Lo strano intreccio di queste istanze fra loro inconciliabili ha generato nevrosi, dolore e pazzia. Mio nonno, mio padre, io stessa, abbiamo convissuto con la certezza (o la paura) di impazzire: spiandoci continuamente per cogliere l'esatto momento in cui la pazzia si sarebbe impadronita di noi.

(*Vita*. Melania Mazzucco)

CUESTIONES:

- Traduzca el texto. (Máximo 7 puntos)
- Responda si las siguientes afirmaciones son verdaderas o falsas: (Máximo 3 puntos)
 - Amedeo era il nipote della narratrice del testo.
VERO FALSO
 - Amedeo non si era mai occupato di teatro, ma gli sarebbe piaciuto.
VERO FALSO
 - La famiglia Mazzucco era molto prevenuta e appena qualcuno sentiva un malore, andavano subito in ospedale.
VERO FALSO
 - Per i Mazzucco la massima divinità era la conoscenza.
VERO FALSO
 - Alcuni membri della famiglia Mazzucco avevano paura di diventare matti.
VERO FALSO
 - Quando i Mazzucco si concedevano qualche piacere, non si pentivano mai.
VERO FALSO

OPCIÓN B

La storia de La Befana.

La Befana (termine che è corruzione di “Epifania”, cioè “manifestazione”) è nell’immaginario collettivo un mitico personaggio con l’aspetto da vecchia che porta doni ai bambini buoni la notte tra il 5 e il 6 gennaio. La sua origine si perde nella notte dei tempi, discende da tradizioni magiche precristiane e, nella cultura popolare, si fonde con elementi folcloristici e cristiani: la Befana porta i doni in ricordo di quelli offerti a Gesù Bambino dai Re Magi.

Nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, a cavalcioni di una scopa, sotto il peso di un sacco stracolmo di giocattoli, cioccolatini e caramelle (sul cui fondo non manca mai anche una buona dose di cenere e carbone), passa sopra i tetti e, calandosi dai camini, riempie le calze lasciate appese dai bambini. Questi, da parte loro, preparano per la buona vecchia, in un piatto, un mandarino o un’arancia e un bicchiere di vino. Il mattino successivo insieme ai regali troveranno il pasto consumato e l’impronta della mano della Befana sulla cenere sparsa nel piatto.

Nella società contadina e preindustriale, salvo rari casi, i doni consistevano in caramelle, dolcetti, noci e mandarini, insieme a dosi più o meno consistenti (a giudizio della Befana) di cenere e carbone, come punizione delle inevitabili marachelle dell’anno. La Befana, tradizione tipicamente italiana, non ancora soppiantata dalla figura “straniera” di Babbo Natale, rappresentava anche l’occasione per integrare il magro bilancio familiare di molti che, indossati i panni della Vecchia, quella notte tra il 5 e il 6 gennaio, passavano di casa in casa ricevendo doni, perlopiù in natura, in cambio di un augurio e di un sorriso.

Oggi, se si indossano gli abiti della Befana, lo si fa per rimpossessarsi del suo ruolo; dispensatrice di regali e di piccole ramanzine per gli inevitabili capricci di tutti. Dopo un periodo in cui era stata relegata nel dimenticatoio, ora la Befana sta vivendo una seconda giovinezza, legata alla riscoperta e alla valorizzazione delle antiche radici e della più autentica identità culturale.

CUESTIONES:

1. Traduzca el texto desde el segundo párrafo (“Nella notte tra il 5 e il 6 gennaio...”) hasta el final (“della più autentica identità culturale”). (Máximo 7 puntos)

2. Responda si las siguientes afirmaciones son verdaderas o falsas: (Máximo 3 puntos)

- Il nome di “Befana” deriva da...
 - a. alcune antiche manifestazioni.
 - b. dal latino.
 - c. La sua origine non si sa di preciso.
- L’origine della Befana...
 - a. discende dal mondo classico.
 - b. si rimanda alle letture della Bibbia.
 - c. è più antica del Cristianesimo.
- Questa vecchietta, tipicamente italiana,...
 - a. ha sostituito la figura di Babbo Natale.
 - b. arriva qualche giorno prima dei Re Magi.
 - c. non ha rimpiazzato altre figure come Babbo Natale o i Re Magi.
- La tradizione della Befana...
 - a. si è sempre seguita in Italia.
 - b. è stata per un tempo dimenticata.
 - c. esiste in tante parti del mondo.
- La vecchia befana, come ossequio, oltre ai doni...
 - a. porta mandarini ai bambini.
 - b. sparge un po’ di cenere sui piatti per lasciare la sua impronta.
 - c. lascia alcune caramelle per i genitori.